



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 16 * n. 736

Questo solo
vi chiedo:
che vi ricordiate
di me
all'altare
di Dio
dovunque vi troverete

OTTAVARIO DEI DEFUNTI

dal 2 al 9 novembre

ore 7,30 S. Messa in basilica

ore 8,00 Celebrazione delle lodi

dell'Ufficio dei defunti

9 novembre: ore 17,00

S. MESSA A SUFFRAGIO DI TUTTI I DEFUNTI DELLA PARROCCHIA

di questi ultimi 12 mesi.

Ferrari Ida	16/11/2012	Boscagli Elvio	12/04/2013
Ceccofiglio Tarquinio	19/11/2012	Sciuto Angelina Lucrezia	20/04/2013
Manni Luigi	23/11/2012	Cempella Lucia	30/04/2013
Collalti Flora Giuseppina	01/12/2012	Ricci Mario	30/04/2013
Verdini America	07/12/2012	Lupini Venereo	02/05/2013
Lazzarini Rodolfo	08/12/2012	Socciarelli Ferdinanda	09/06/2013
Casasoli Ines	13/12/2012	Pietretti Pompea	28/06/2013
Bellacima Silverio	15/12/2012	Ricci Raffaele	01/07/2013
Biritognolo Eufelia	24/12/2012	Calandrelli Antonietta	10/07/2013
Fioravanti Alessandro	08/01/2013	Dottarelli Lucia	01/08/2013
Ambrosini Iolanda	10/01/2013	Battaglini Vittorio	10/08/2013
Pozzi Eugenio	17/01/2013	Poscia Angela	11/08/2013
Pratali Iole	18/01/2013	Piovano Sergio	15/08/2013
Paoloni Liliana	22/01/2013	Vizzini Salvatrice	15/08/2013
Picotti Agnese	25/01/2013	Di Pietro Giuseppe	20/08/2013
Vitali Mario	26/01/2013	Conticelli Edvige	25/08/2013
Pacifici Rita	12/02/2013	Pasquini Orlanda	08/09/2013
Natali Gualtiero	17/02/2013	Provinciali Irene	12/09/2013
Dottarelli Ivan	18/02/2013	Tamburini Fulvio	14/09/2013
Dottarelli Domenico	08/03/2013	Ceccariglia Augusto	26/09/2013
Frulloni Metilde	14/03/2013	Mangiabene Antonio	12/10/2013
Gallinella Elisiana	28/03/2013	Botarelli Mario	17/10/2013
Puri Alessabdro	30/03/2013	Casciani Guglielmina	20/10/2013
Martiradonna Pasquale	30/03/2013	Andreoni Marino	27/10/2013
Baroncini Ornella	31/03/2013		

3 novembre 2013

XXXI Domenica Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 19, 1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Grazie, Gesù, per aver incrociato 2000 anni fa' lo sguardo di Zaccheo, perché attraverso la sua vita hai voluto incontrare anche la mia storia,

la mia emarginazione e la mia solitudine. Pietà per tutte le volte in cui non mi lascio amare per quello che sono. Pietà per il disprezzo che ho di me.

Aiutami, Gesù, ad accogliere il mio limite, ad accettare la mia condizione umana, a lasciarmi visitare da te e a essere in pace.

Grazie perché non hai paura di perdere la faccia mangiando con me peccatore, grazie perché non hai paura di perdere l'immagine frequentandomi. Gesù aiutami a non avere paura del giudizio degli altri.

Grazie, Signore Gesù, perché la tua salvezza è per l'oggi, non per domani, non per il futuro, ma per ora!

Grazie, fratello Zaccheo, generoso amico e compagno di viaggio, per il servizio che mi hai reso.



"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Omelia di Papa Francesco al cimitero del Verano in Roma, del 1 novembre 2013

A quest'ora, prima del tramonto, in questo cimitero ci raccogliamo e pensiamo al nostro futuro, pensiamo a tutti quelli che se ne sono andati, che ci hanno preceduto nella vita e sono nel Signore.

E' tanto bella quella visione del Cielo che abbiamo sentito nella prima Lettura: il Signore Dio, la bellezza, la bontà, la verità, la tenerezza, l'amore pieno. Ci aspetta tutto questo. Quelli che ci hanno preceduto e sono morti nel Signore sono là. Essi proclamano che sono stati salvati non per le loro opere – hanno fatto anche opere buone – ma sono stati salvati dal Signore: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello» (Ap 7, 10). È Lui che ci salva, è Lui che alla fine della nostra vita ci porta per mano come un papà, proprio in quel Cielo dove sono i nostri antenati. Uno degli anziani fa una domanda: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?» (v.13). Chi sono questi giusti, questi santi che sono in Cielo? La risposta: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello» (v.14).

Possiamo entrare nel Cielo soltanto grazie al sangue dell'Agnello, grazie al sangue di Cristo. È proprio il sangue di Cristo che ci ha giustificati, che ci ha aperto le porte del Cielo. E se oggi ricordiamo questi nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella vita e sono in Cielo, è perché essi sono stati lavati dal sangue di Cristo. Questa è la nostra speranza: la speranza del sangue di Cristo! Una speranza che non delude. Se camminiamo nella vita con il Signore, Lui non delude mai!

Abbiamo sentito nella seconda Lettura quello che l'Apostolo Giovanni diceva ai suoi discepoli: «Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce. ... Siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è» (1 Gv 3,1-2). Vedere Dio, essere simili a Dio: questa è la nostra speranza. E oggi, proprio nel giorno dei Santi e prima del giorno dei Morti, è necessario pensare un po' alla speranza: questa speranza che ci accompagna nella vita.

I primi cristiani dipingevano la speranza con un'ancora, come se la vita fosse l'ancora gettata nella riva del Cielo e tutti noi incamminati verso quella riva, aggrappati alla corda dell'ancora. Questa è una bella immagine della speranza: avere il cuore ancorato là dove sono i nostri antenati, dove sono i Santi, dove è Gesù, dove è Dio. Questa è la speranza che non delude; oggi e domani sono giorni di speranza.

La speranza è un po' come il lievito, che ti fa allargare l'anima; ci sono momenti difficili nella vita, ma con la speranza l'anima va avanti e guarda a ciò che ci aspetta. Oggi è un giorno di speranza. I nostri fratelli e sorelle sono alla presenza di Dio e anche noi saremo lì, per pura grazia del Signore, se cammineremo sulla strada di Gesù. Conclude l'Apostolo Giovanni: «Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso» (v.3). Anche la speranza ci purifica, ci alleggerisce; questa purificazione nella speranza in Gesù Cristo ci fa andare in fretta, prontamente. In questo pretramonto d'oggi, ognuno di noi può pensare al tramonto della sua vita: "Come sarà il mio tramonto?". Tutti noi avremo un tramonto, tutti! Lo guardo con speranza? Lo guardo con quella gioia di essere accolto dal Signore? Questo è un pensiero cristiano, che ci da pace. Oggi è un giorno di gioia, ma di una gioia serena, tranquilla, della gioia della pace. Pensiamo al tramonto di tanti fratelli e sorelle che ci hanno preceduto, pensiamo al nostro tramonto, quando verrà. E pensiamo al nostro cuore e domandiamoci: "Dove è ancorato il mio cuore?". Se non fosse ancorato bene, ancoriamolo là, in quella riva, sapendo che la speranza non delude perché il Signore Gesù non delude.

Franciscus

Appello per la pulizia della Chiesa:

I gruppi di volontarie per la pulizia della Chiesa si vanno assottigliando sempre più, e necessitano di essere rinforzati. Se si riesce a ricostituire i quattro gruppi, l'impegno viene ad essere **una volta al mese, al Venerdì, alle ore 8,00.**

Chiediamo disponibilità: la Chiesa è nostra, di tutti noi di Bolsena, della comunità dei cristiani. Chi può ce lo faccia sapere e vedremo di ristrutturare i quattro gruppi.

*Grazie di cuore a coloro
che hanno già data la loro disponibilità!*

